

XL Congresso distrettuale

Lo Cicero: "Rotaractiani protagonisti del "nuovo umanesimo" del Rotary"



I giovani, non certo a caso, hanno avuto uno spazio rilevante al Congresso distrettuale: ben cinque interventi, dal PDG Gaetano Lo Cicero (presidente della commissione distrettuale Nuove generazioni) a Giovanni D'Antoni (rappresentante distrettuale Rotaract), da Leonardo Floridia (rappresentante distrettuale Interact) a Leonardo Mancuso (presidente della commissione Scambio giovani) e Federico Milanetti (che ha curato l'organizzazione del RYLA a Malta).

Rotaract: cos'era e come lo si vive oggi

E' toccato a Gaetano Lo Cicero fare il punto e, con esso, una riflessione sullo spazio che i giovani hanno avuto, nel passato, ed hanno, o potrebbero avere, nel presente, nel Rotary.

Il Rotaract veniva visto come una bella esperienza di vita, dove si faceva amicizia, si partecipava rare volte alle conviviali dei club padrini e si incontravano i migliori professionisti. Molta raccolta di fondi e poca attività di servizio che vedeva i rotaractiani utilizzati come braccia operative.

Più attenzione al servizio

Il rotaractiani di oggi hanno molta più attenzione per il servizio, vengono invitati un po' più frequentemente a compartecipare ad attività del club padrino e forse ritengono ancora molto importante l'attività di mentoring. Tuttavia - sostiene Lo Cicero - il Rotary viene visto dai ra-

gazzi come un'associazione datata, "costituita da persone anziane che organizzano barbose riunioni auto celebrative, usate di solito come passerella personale e indirizzate all'apparire più che al fare".

Forse è per questo - aggiunge - che "i ragazzi preferirebbero restare nel Rotaract anche dopo i 30 anni e questo in linea con quanto sta avvenendo nella nostra società in cui si entra nel mondo del lavoro più tardi, si esce dalla famiglia più tardi e ci si sposa più tardi".

Come i giovani vivono nella società di oggi

Lo Cicero fa un'analisi di come è cambiata oggi la società e delle aspirazioni dei giovani. Oggi vivono in una realtà virtuale, in una società forgiata da una cultura che esalta l'apparire sull'essere, l'effimero, ciò che ha valore economico, in poche parole in una società "liquida" dove i valori perdono solidità.

Rotaractiani contro corrente della cultura dell'effimero

"I giovani del Rotaract sono stati capaci di opporsi a questo stato di cose ed hanno avuto la forza di andare contro corrente riportando l'uomo al centro dei loro interessi secondo gli insegnamenti ricevuti nel Rotary di oggi che cerca di costruire un nuovo umanesimo basato sull'impegno individuale, quale forma di presenza attiva nella comunità per realizzare sé stessi attraverso il miglioramento concreto delle condizioni degli altri".

Il Rotary ha bisogno dei rotaractiani

"Ecco perché il Rotary - sostiene - ha bisogno più che mai dei giovani del Rotaract che sono stati già formati ai nostri valori, pronti a fare con noi quel cambiamento sociale che rimette l'uomo al centro dell'interesse. Ma attenzione: ai loro occhi non siamo credibili. La nostra "rivoluzione", il nostro impegno al cambiamento sono visti più come facciata che come reale impegno verso gli altri. Forse hanno ragione. Preferirebbero restare nel Rotaract in cui si riconoscono meglio che entrare a far parte di un Rotary che non da' sufficienti garanzie di mantenere l'impegno ai propri sbandierati valori".

Come attrarre i giovani

E Lo Cicero si chiede: "Cosa fare allora per attrarli e mantenerli? quali sono i loro problemi alla cui soluzione possiamo dare una mano? Cosa fare per guadagnarci la loro fiducia?"

XL Congresso distrettuale

Queste alcune possibili risposte: “Occorre adattare alle loro esigenze la struttura dei club con: agevolazioni finanziarie; riunioni con i giovani soci che devono essere partecipative, creative, accoglienti; comunicazioni digitali facendo largo uso dei social network; attività di servizio che sono l’occasione dell’incontro generazionale, della comunione e condivisione di un progetto sociale che unisce soci di diversa età ed esperienza; organizzazione di attività che possano coinvolgere tutti i componenti della famiglia”.

Coinvolgimento

“I nuovi giovani soci sono professionisti e leader anche se forse non ancora affermati e da tali vanno trattati coinvolgendoli attivamente nella gestione del club e responsabilizzandoli delegando loro l’organizzazione di attività di servizio insieme ai soci più anziani. Il mix di generazioni è una forza da usare e che va incontro alle aspettative dei giovani soci. Ogni rotariano deve trasmettere le sue conoscenze immedesimandosi nei problemi dei giovani. Mentoring attivo significa supporto pratico attivo e non formazione teorica”.

Scendiamo in campo

“Queste sono azioni concrete che favoriscono l’adesione, l’appartenenza, l’impegno dei giovani soci. Se veramente crediamo nei nostri sbandierati valori, scendiamo in campo in prima persona accanto ai giovani mettendo la faccia nelle nostre azioni di servizio proprio e soprattutto perché sono rivoluzionarie rispetto al modo di fare e di pensare comune. Non lasciamo i nostri giovani ad agire da soli”.
 “Molti giovani possono essere attratti dai nostri valori e dal nostro impegno per il sociale, l’etica, la pace. L’azione delle nuove generazioni ha un ruolo fondamentale nel Rotary di domani. I nostri club potranno crescere solo se saranno capaci di diventare multigenerazionali creando

quell’affiatamento che deriva dalla condivisione di progetti e attività con i giovani. Ed anche a noi, vecchi soci, lavorare con i giovani ci sarà di utilità, ci comunicheranno l’entusiasmo di lavorare per servire e la loro gioia di vivere in un gruppo”.



Un’analisi che è stata completata da Giovanni D’Antoni con descrizione delle attività del Rotaract (vedi numero di giugno del Magazine) e da Leonardo Floridia per l’Interact, mentre Leoluca Mancuso ha evidenziato il successo dello Scambio giovani nel Distretto e Federico Milanetti ha proposto i commenti di alcuni partecipanti al RYLA di Malta (vedi numero di aprile del Magazine).

